

Relazione della Commissione Paritetica del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze e management dello sport e delle attività motorie” (Interclasse LM47 - LM 68) -

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, costituita con D.R. 1035/2013, per il Corso di Laurea (CdL) di II Livello in “Scienze e management dello sport e delle attività motorie” Classe LM47 – LM68 si compone di due unità in qualità di rappresentanti rispettivamente della categoria docenti e discenti: la Prof.ssa Giuliana Valerio, Professore Associato in Pediatria Generale e Specialistica (MED/38) ed il Dott. Mario Corvino, rappresentante studente per il CdL LM-47 – LM68.

1. Analisi e proposte sull’effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS .

La Commissione, analizzata la parte pubblica della SUA-CdS, valuta corrette ed adeguatamente intelleggibili le informazioni fornite.

La Commissione si riserva, tuttavia di suggerire indicazioni e correttivi (soprattutto in merito alla funzionalità del suddetto documento) affinché esso diventi uno strumento utile e funzionale ai bisogni orientativi e di auto-monitoraggio del percorso di studio intrapreso.

2. Analisi e proposte sulla completezza e sull’efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

La Commissione, visto il rapporto del Riesame, concorda con l’analisi presentata.

Il corso di laurea magistrale interclasse in “*Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie*” affianca attività finalizzate all’acquisizione di avanzati strumenti culturali, metodologici e tecnico pratici per la progettazione, il coordinamento e la direzione tecnica delle attività motorie e sportive, a specifiche attività in ambito economico, giuridico e psico-sociologico finalizzate all’acquisizione di competenze nell’organizzazione e gestione delle diverse tipologie di servizi e strutture per lo sport e le attività motorie.

L’attrattività del CdLM è più che sufficiente: ogni anno partecipano alla selezione locale oltre 100 candidati e questo dato è risultato sostanzialmente stabile dall’a.a. di istituzione del CdLM fino ad oggi. Le immatricolazioni si attestano su un numero lievemente inferiore alla numerosità massima (80-85 su 100), ma tale risultato deve essere ben considerato tenuto presente che in Ateneo esiste altro CdLM (classe LM-67, “*Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere*”), che assorbe in parte le immatricolazioni.

La Commissione ha potuto valutare le statistiche relative agli immatricolati nell’a.a. 2013/2014, e per quanto riguarda la provenienza geografica, si rileva che il 68.1% degli studenti proviene dalla provincia di Napoli, il 27.5% dalle restanti province della Regione Campania, mentre solo il 4.3% proviene da altre Regioni. Il 60% degli immatricolati ha conseguito il diploma di maturità scientifica o tecnica, ma sono rappresentati, anche se con percentuali più basse, tutti i diplomi di scuola secondaria di secondo grado.

Per quanto riguarda le altre caratteristiche degli studenti, i dati disponibili sono relativi ai laureati del Corso di laurea specialistica “*Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie*” (53/S). Il 46.7% di questi dichiara di essere lavoratore-studente e svolge un’attività lavorativa coerente con gli studi, mentre solo il 6.7% degli studenti non ha alcuna esperienza di lavoro. Ciò è congruente con il dato che evidenzia come nel 40% dei soggetti la motivazione alla scelta del CdLM sia rappresentata da fattori culturali, e nel 27% da fattori sia culturali che professionalizzanti. Il 43% degli intervistati dichiara di voler ulteriormente proseguire gli studi, ma nessuno intende farlo in un percorso dedicato alla ricerca scientifica, come il dottorato di ricerca. A tutt’oggi, l’età media alla laurea specialistica è stata di circa 36 anni.

Gli **esiti didattici** risultano buoni, con un'ottima percentuale di CFU superati (intorno al 90%), una votazione media pari a circa 27,5 ed un buon indice di laureabilità (durata media studi 2,2 anni; il 70% dei laureati consegue il titolo entro la durata legale), nonostante il già citato numero di lavoratori-studenti. Questi dati, associati al numero trascurabile di abbandoni e rinunce, indicano che l'organizzazione didattica generale e il carico didattico specifico appaiono ben dosati.

Ad integrazione del rapporto del riesame si rileva il dato che purtroppo solo il 40% degli studenti dichiara di avere una **buona conoscenza** dell'inglese scritto e il 30% dell'inglese parlato (il 13% del francese scritto e parlato), ciò costituisce un importante limite in una significativa parte degli studenti nel poter accedere a testi e documenti internazionali necessari/utili per la loro formazione. Come emerge dal rapporto del riesame, va segnalato che una parte non trascurabile degli studenti proviene dai soppressi Istituti Superiori di Educazione Fisica. Pertanto, in assenza di un'analisi comparativa con altri CdLM, non è noto se la carente percentuale di studenti con una buona conoscenza di una lingua straniera sia una caratteristica specifica degli studenti iscritti all'Interclasse LM47-LM 68 o se invece sia un dato generale del campione degli studenti universitari campani iscritti ad altri CdLM. Pertanto, eventuali azioni di miglioramento potrebbero nascere proprio da questa analisi comparativa ed eventualmente riflettersi sulla promozione di azioni più sostenute da intraprendere sugli studenti del corso di laurea di primo livello. A tale riguardo, si potrebbe auspicare l'offerta di una serie di servizi di sostegno e di supporto all'apprendimento delle lingue straniere da parte del centro linguistico di Ateneo, con una speciale applicazione ai temi di studio e di ricerca nei settori di specifici di conoscenza (ad esempio laboratori di lettura scientifica tipo *Journal Club*).

Il miglioramento dell'**attrattività** figura tra le azioni proposte nel rapporto del riesame, attraverso opportune azioni di promozione volte a far conoscere, anche nelle regioni limitrofe, l'esistenza del CdLM e la professionalità dei laureati nei settori delle attività motorie, dello sport, della prevenzione e della post-riabilitazione. L'attrattività del CdLM potrebbe essere migliorata attraverso l'opportuna informazione sulla recentissima Legge Regionale sugli *"Interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative"* LR N.18 (BURC n.67 del 26 Novembre 2013), che rappresenta una svolta decisiva per la tutela della professionalità e qualificazione degli operatori sportivi e dell'educazione motoria nella regione Campania. In particolare, il comma 2 dell'art. 22 (CAPO III, Titolo I) recita *"sono considerati preparatore fisico e atletico le persone in possesso della laurea magistrale in scienze e tecniche dello sport, oppure in possesso di diploma o di laurea equipollenti conseguiti in Italia e all'estero, nonché dell'abilitazione di primo grado alla disciplina specifica rilasciata dalla federazione sportiva nazionale competente, riconosciuta o affiliata al Coni, nonché rilasciata dalle scuole regionali dello sport del Coni e dagli enti sportivi riconosciuti dal Coni"*, definendo per questo titolo di studio uno sbocco professionalizzante regolamentato e tutelato giuridicamente.

Ciò rende ancor più delicata e stringente la problematica relativa ai tirocini (attività tecnico pratiche, in particolare sportive) svolti all'interno degli insegnamenti di M-EDF/01 e di M-EDF/02 per 21 CFU, che è stata ben sottolineata nel rapporto del riesame. Le limitate risorse finanziarie rese disponibili dall'Ateneo contingentano l'acquisizione, anche a contratto, di professionalità accertate per lo svolgimento di tali tirocini. Si riporta dall'ordinamento della classe: le *"Discipline motorie e sportive sono svolte per un numero di CFU non inferiore a 20 nella forma di tirocini e attività pratiche condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista e al numero degli studenti"*. Se le strutture convenzionate, principalmente il CUS Napoli, appaiono adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista e al numero degli studenti, non altrettanto si può dire relativamente alla consistenza numerica degli istruttori di tali attività tecnico-pratiche. Inoltre, si rileva il problema della carenza di laboratori dedicati alla valutazione antropometrica, della composizione corporea e dell'efficienza fisica, che costituiscono la base per la didattica e la ricerca a supporto della progettazione delle attività fisiche e sportive.

La possibilità di condurre l'esperienza di **tirocini e attività pratiche** presso centri convenzionati di varia natura e ragione sociale, rappresenta una strategia di supporto alla mancanza di spazi e/o di istruttori, ma tale esperienza andrebbe maggiormente monitorata e sottoposta a valutazione per acquisire sia il parere degli operatori che degli studenti. Al fine di fronteggiare la scarsa dotazione di docenti di attività tecnico-pratiche era stato auspicato un maggiore impegno finanziario da parte dell'Ateneo finalizzato a stipulare contratti (ex art. 23 comma 2 della L. 240/2010) con “soggetti in possesso di adeguati requisiti scientifici e professionali per fare fronte a specifiche esigenze didattiche, anche integrative” quali quelle dei corsi di laurea delle classi di Scienze Motorie in generale e del CdLM in particolare.

Il problema della mancanza di **aule informatiche** invece è stato sostanzialmente risolto grazie alla riorganizzazione logistica dell'Ateneo che ha visto, nel quadro di un incremento complessivo degli spazi disponibili pari a ca. 20.000 mq, il trasferimento dei costituenti Dipartimenti in plessi diversi dalla sede del CdLM e la relativa disponibilità di aule informatiche che, per attrezzature e capienza, sono maggiormente in grado di colmare adeguatamente il gap riscontrato nella precedente valutazione.

Per risolvere invece la questione dell'appena sufficiente disponibilità di **biblioteche** , era stata suggerita un'azione correttiva, mediante iniziative finalizzate a diffondere le modalità di fruizione della biblioteca on-line dell'Ateneo, soluzione che migliorerà sicuramente il sistema di aggiornamento e di formazione, ma che deve ancora trovare la sua realizzazione pratica.

3) Risultati delle rilevazioni disponibili da parte del Nucleo di valutazione.

La Commissione sottolinea che non è stato possibile effettuare una valutazione dei questionari sulla soddisfazione degli studenti relativi al 2012/2013, per l'esigua numerosità dei rispondenti che non ha consentito l'analisi statistica dei dati. . A tale riguardo suggerisce che vengano individuate a stretto giro nuove modalità di somministrazione di questionari o di rilevazione, di concerto con il *Presidio di Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo* . al fine di acquisire informazioni e dati su numeri di studenti maggiormente rappresentativi.

In sintesi il progetto del Corso di Studio analizzato mantiene la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

La Commissione suggerisce che dovrebbero essere attuati *interventi correttivi sul Corso di Studi relativi a:*

- promuovere nuove e più articolate azioni di orientamento sui laureati di primo livello della nostra regione sul CdLM Interclasse LM47–LM 68, al fine di puntare ad un innalzamento progressivo dello standard degli aspiranti (riduzione dell'età media, riduzione della percentuale dei lavoratori studenti, innalzamento della motivazione e dell'interesse alla ricerca nei settori caratterizzanti il CdLM);
- incentivare, per quanto possibile, una maggiore frequenza al Corso, anche eventualmente predisponendo all'inizio dell'anno accademico una scheda di rilevazione delle esigenze orarie che siano compatibili con le eventuali attività lavorative svolte;
- migliorare la conoscenza delle lingue straniere;
- creare spazi laboratoriali a carattere scientifico e didattico su ambiti specifici di competenza professionale dei laureati;
- potenziare la fruizione della biblioteca on-line;

- concertare collegialmente i programmi di studio (anche mediante la progettazione di corsi integrati su nuclei di conoscenza caratterizzanti i profili professionali), in modo da creare dei collegamenti interdisciplinari che potenzino l'acquisizione delle competenze su più fronti;
- aumentare il numero di docenti tecnico-pratici;
- monitorare l'esperienza di tirocinio ed essere maggiormente rigorosi nella selezione delle strutture con cui stipulare convenzioni;
- ottenere l'adesione al sistema di valutazione della didattica in almeno l'80% degli studenti iscritti, in concerto con le azioni del *Presidio di Qualità* e del *Nucleo di Valutazione di Ateneo*.